

La Santa Messa con papa Leone XIV a Madrid

Piero Sirianni | 07/06/2026 | Vita ecclesiale

Papa Leone XIV ha presieduto la Santa Messa questa mattina a Madrid, nella Plaza de Cibeles, in una atmosfera di giubilo e di esultanza: «È con il cuore colmo di gioia che, all'inizio di questo [Viaggio in Spagna](#), presiedo questa Celebrazione nel giorno della Solennità del [Corpus Domini](#). Siamo radunati attorno all'Eucaristia, il dono della presenza viva di Cristo in mezzo a noi. Egli, che ha voluto offrirci la sua vita per farci entrare nella comunione del Padre e renderci suoi figli è qui, come pane vivo disceso dal cielo, che ci sfama con la stessa vita di Dio, con un amore più forte della morte».

Le riflessioni proposte dal Vescovo di Roma hanno riportato alla memoria le tradizioni e la fede del popolo iberico: «Le solenni processioni di questo giorno hanno plasmato per secoli la pietà, l'arte, la musica, l'architettura e la vita del popolo spagnolo e, ancora oggi, esprimono e manifestano il sentimento spirituale di questo Paese anche attraverso la bellezza e l'eleganza dei tappeti floreali, degli altari nelle strade, della cura degli ostensori e degli espositori, dei canti e dei paramenti. Non si tratta di una manifestazione esteriore, di una sopravvivenza folkloristica o di un semplice ornamento estetico: qui si tratta della fede nella presenza del Signore Risorto, che è vivo e passa ancora in mezzo a noi, che si fa pane per la nostra fame di vita e visita gli angoli del nostro cuore e della nostra storia, anche quelli più oscuri. Così, se nella Celebrazione eucaristica Cristo si dona come alimento, la processione dice che Egli non rimane chiuso nel tempio ma, anzi, esce incontro a noi. Gesù cammina per le strade, attraversa le piazze, visita i nostri quartieri, abita i luoghi della nostra vita quotidiana, come il Dio vicino che cammina con il suo popolo, come il Signore della storia, consolazione dei deboli, luce per le famiglie, speranza per i più fragili, pace per chi soffre. Il Cristo che passa per le strade nell'ostensorio è lo stesso che si identifica con i poveri, i malati, i soli e gli scartati. [...] Perciò, la memoria storica delle processioni del [Corpus Domini](#) non si lascia imprigionare da un ricordo nostalgico; essa diventa invece un invito per l'oggi, per la nostra vita personale, per le nostre relazioni, per la società, per la costruzione del futuro».

L'invito del Pontefice - al popolo spagnolo, in particolare - è a far fruttificare nell'oggi della storia l'eredità preziosa del passato: «Ecco pertanto una consegna per la Spagna di oggi e di domani: la religiosità che da secoli anima questo Paese non sia un museo del passato da visitare, ma una scuola di fede dalla quale attingere anche oggi. Una scuola che ci insegna a inginocchiarsi davanti a Dio e davanti al prossimo, perché nessuno può inginocchiarsi al Signore e disprezzare il fratello; una scuola che ci insegna la gratuità dell'amore che si fa dono, perché circoli tra di noi e spezzi le catene di ogni egoismo; una scuola da cui apprendiamo che Dio è presenza reale e anche noi siamo chiamati ad essere presenti nelle situazioni e nelle sfide della società, a non fuggire, a impegnarci in prima persona per la costruzione del bene comune».

L'esortazione finale della omelia sprona ciascuno a risvegliare e confermare la propria fede nel Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, realmente presente nel Sacramento dell'amore: «Torniamo a Lui con amore sincero. Apriamoci all'incontro con Lui, lasciamo che Egli disseti le aridità del nostro cuore, per uscire poi sulle strade della vita e della storia e portare tra la gente questa corrente di acqua fresca, corrente di amore, di pace, di giustizia e di gioia. Abbeveriamoci di nuovo da questa fonte eucaristica, che non ci chiude in una devozione privata ma ci manda a irrigare i fratelli, le famiglie, i poveri, coloro che soffrono, coloro che hanno perduto la speranza. La grazia eucaristica ci trasforma, ma ci rende anche protagonisti della trasformazione della storia e segno di speranza per coloro che incontriamo. Che il Signore Gesù presente nell'Eucaristia vi renda pane spezzato, donato e offerto».

perché una vita piena possa sgorgare per voi, per le vostre famiglie e per il vostro Paese».